

CALENDARIO LITURGICO

14 Dicembre 2025 – 21 Dicembre 2025

Parrocchie	S. Maria Assunta in Ranzanico	San Rocco in Bianzano
3^a DI AVVENTO	14 DOMENICA ROSACEO LO 3^a set	10.30 S. Messa (Zambetti Adolfo, Meloni Giuseppina, Veronica Zambetti e Giovanni Nozza) 18.30 incontro Ado, cena e a seguire confessioni a Ranzanico
	15 LUNEDÌ VIOLA	16.30 Rosario 17.00 – Santa Messa (Nezosi Viviana)
	16 MARTEDÌ VIOLA	16.30 Rosario 9.00 – Santa Messa (Pierina, Giovanni e Massima)
	17 MERCOLEDÌ VIOLA LO 3^a set	15.00-17.00 confessioni ragazzi 16.30 Rosario 17.00 – Santa Messa (Stefania)
	18 GIOVEDÌ VIOLA LO 3^a set	16.30 Rosario 15.00-17.00 confessioni ragazzi 17.00 S. Messa (Previtali Palmo)
	19 VENERDÌ VIOLA LO 3^a set	attività NON SOLO COMPITI 16.30 Rosario 17.00 – Santa Messa (Cassis Renato e Ghidini Assunta) 20.30 4° e ultimo incontro di Avvento per adulti presso la Sacrestia
	20 SABATO VIOLA LO 3^a set	9.30-11.30 confessioni aperte a tutti, sarà presente don Vanni di Spinone 15.10 catechesi a Ranzanico per Primi passi, Cercatori 1, Discepoli 2 17.00 S. Messa (Biava Antonia e Dall'Angelo Luigi)
4^a DI AVVENTO	21 DOMENICA VIOLA	10.30 S. Messa con battesimo di Matteo Rosa (Meni Antonio e Giulia) 18.30 cena e incontro Ado
A V V I S I	RANZANICO e BIANZANO: <u>Ricordiamo la raccolta di alimenti a lunga conservazione per i pacchi viveri per la Caritas</u> A PARTIRE DAL 2 GENNAIO 2026 gli orari delle <u>Sante Messe Domenicali si invertiranno:</u> RANZANICO si terrà alle ore 9.00 BIANZANO si terrà alle ore 10.30 RANZANICO: <u>L'UFFICIO FUNEBRE PER IL MESE DI DICEMBRE E GENNAIO SARA' CELEBRATO IL 28 GENNAIO 2026</u> <u>PER LA SANTA MESSA MENSILE IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI PORTARE INTENZIONI <u>ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026</u> GRAZIE DON LUCA</u> BIANZANO: 8 DICEMBRE raccolti 3165,00 € (2490,00€ bancarella volontari, 190,00€ frittelle gruppo solidarietà, 55,00€ caffè Francesca, 430,00€ gruppo alpini)	

Domenica 14 Dicembre 2025 III DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A

Domenica della GIOIA

Dal libro del profeta Isaia Is 35,1-6a.8a.10	Dal Sal 145 (146) R. Vieni, Signore, a salvarci.	Dalla lettera di san Giacomo apostolo Gc 5,7-10	Dal Vangelo secondo Matteo Mt 11,2-11
--	--	---	---

Domenica scorsa ci ha accompagnato la figura di Giovanni il battezzatore. Il Vangelo di questa domenica lo colloca in carcere a causa della sua coerenza alla verità e alla giustizia. Attraverso due discepoli fa pervenire un messaggio a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Questi due sono testimoni di un dubbio che attraversa il cuore di Giovanni. Come è possibile che un uomo così possa dubitare?

Prima di tutto occorre dire che Gesù, ricevuta l'ambasciata, non perde nulla della stima immensa che nutre per il grande profeta, infatti dirà: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista».

Continua però con queste parole: «ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». Ebbene sì, qui c'è una novità, una novità che scandalizza, cioè crea inciampo al nostro modo di pensare come le cose dovrebbero essere risolte, come Dio dovrebbe essere e come dovrebbe fare. Giovanni è il massimo del pensiero che l'uomo può avere su Dio pur con l'aiuto del Suo Spirito; per questo è venuto Dio stesso, per questo si è fatto uomo, per questo noi lo vogliamo accogliere perché si faccia carne in noi e nella nostra personale storia.

Novità, meraviglia, gioia per chi non si scandalizza di lui: questa è la beatitudine di cui ci parla.

Non stiamo parlando di cose astratte a cui credere, non sono solo parole: guarda quanti segni: molti ciechi riacquistano la vista, quanti zoppi camminano, quanti lebbrosi sono purificati, quanti sordi odono, quanti morti (dentro) risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. Un Parola che libera concretamente chi lo accoglie veramente.

“La fede è fatta di due cose: di occhi che vedono più lontano e della costanza laboriosa del contadino. Gesù non ha promesso di risolvere i problemi del mondo con una esplosione di miracoli. Ha promesso qualcosa di più forte ancora: il miracolo del seme, la lenta costanza del seme. Un seme di luce, un seme di fuoco è sceso dentro di noi e non si spegne”. L'avvento è un viaggio dell'anima a Betlemme per alimentare questo fuoco, riattivarlo o addirittura accenderlo!

È il fuoco che alimenta la fiamma di quella lanterna che ci permette di contemplare l'opera di Dio nella vita quotidiana di molti uomini e donne. È la sorgente di quella gioia che non è frutto del nostro sforzo, ma che ha a che fare con la capacità di riconoscere e vedere il bene in noi e attorno a noi.

La gioia non è un esito dei nostri sforzi ma semplicemente l'irradiazione della gioia di Dio per noi e su di noi. Non serve «sforzarsi» di gioire, occorre esporsi alla grazia. Solo così potremo dire con tanta serenità e sincerità disarmata: sono contento! Non è questo che tutti noi cerchiamo?